

27 MAR 2013



PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 6 MARZO 2013

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN MERITO AI DECRETI DI REVOCA E NOMINA NUOVI ASSESSORI.

L'anno duemilaTREDICI addì SEI del mese di MARZO alle ore 10,30 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio, Prot. gen. n.1272 del 27/02/2013 - ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000, del vigente Statuto nonché ai sensi dell'art. 30 comma 2 del vigente Regolamento del Consiglio Provinciale, si è riunito il Consiglio Provinciale, in seduta di prima convocazione, composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE e dai seguenti Consiglieri:

- | | | | |
|--|-----------|-----------------------|----------|
| <i>1) MATURO Giuseppe Maria Presidente del Consiglio Provinciale</i> | | | |
| 2) BETTINI | Aurelio | 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 3) CAPASSO | Gennaro | 15) LOMBARDI | Nino |
| 4) CAPOBIANCO | Angelo | 16) LOMBARDI | Renato |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico | 17) MAROTTA | Mario |
| 6) CATAUDO | Alfredo | 18) MAZZONI | Erminia |
| 7) CECERE | Sabatino | 19) MOLINARO | Dante |
| 8) COCCA | Francesco | 20) PETRIELLA | Carlo |
| 9) DAMIANO | Francesco | 21) RICCI | Claudio |
| 10) DEL VECCHIO | Remo | 22) RICCIARDI | Luca |
| 11) DI SOMMA | Catello | 23) RUBANO | Lucio |
| 12) IADANZA | Pietro | 24) VISCONTI | Paolo |
| 13) IZZO | Cosimo | | |

Presiede il Presidente del Consiglio Provinciale **Dott. Giuseppe Maria Maturo**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio Uccelletti**

Sono presenti n. 17 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. Ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri: 3-9-10-12-13-17-18.

Sono presenti gli assessori Bozzi, Valentino, Crisci, Melillo e Barbieri

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara valida la seduta.

Il Presidente prof. ing, Aniello Cimitile, prima di rendere al Consiglio Provinciale la comunicazione di revoca e nomina nuovi Assessori dovuta ai sensi dell'art.46 comma 4 del T.U 267/2000, e dell'art. 36 comma 1 dello Statuto Provinciale, rivolge voti augurali ai due candidati eletti alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013, on.le Del Basso De Caro e on.le Nunzia De Girolamo e alla dr.ssa Giulia Abate che dovrebbe, per surrogazione dell'On. Del Basso De Caro, entrare a far parte del Consiglio Regionale della Campania.

Con brevi riflessioni e considerazioni fa un' analisi del risultato del voto venuto fuori dalle urne.

Passa, poi, a comunicare i seguenti decreti: decreto n.05 del 29.01.13 di revoca dell'Assessore Giovanni Vito Bello, decreto n.06 del 29.01.13 di nomina ad Assessore del dott. Romeo Mellillo, decreto n.07 di nomina ad Assessore della prof.ssa Maria Felicia Crisci allegati , rispettivamente, sotto le lettere A), B),C), soffermandosi sulle motivazioni che hanno portato alla revoca e sulle motivazioni che hanno portato alla scelta dei due Assessori esterni.

Rivolge, infine, un pensiero commosso al dramma della distruzione della " Città della Scienza" a cui, per anni, ha dato il proprio contributo perché diventasse un polo di eccellenza. Esprime solidarietà a quanti, Presidente, professori universitari, ricercatori, tecnici, personale amministrativo, hanno lavorato per portare avanti il progresso tecnico e scientifico.

Il Presidente Maturo, riprende la parola e, in via eccezionale, data l'importanza delle suddette comunicazioni, consente l'apertura del dibattito cui intervengono i Consiglieri Ricciardi, Capocefalo, Ricci.

Conclude il Presidente Cimitile, informando che una rappresentanza dei comitati " No Triv" chiede la convocazione di un Consiglio Provinciale per la lotta contro i pozzi di petrolio ed il carotaggio del petrolio. In proposito, preannuncia che, a fine mese, all'argomento sarà dedicata una giornata seminariale alla quale saranno invitati autorevoli esponenti del mondo accademico e tecnici che verranno ad illustrare il perché del no al petrolio.

Si dà atto che alle ore 10,40 è entrato il Consigliere Iadanza, per cui i presenti sono n. 19.

Il tutto come da resoconto stenografico, allegato alla presente sotto (a.4.9).



PROVINCIA DI BENEVENTO Il Presidente



Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Uscita

Nr. Prot. 0000555

Data 30/01/2013

Oggetto **REVOCA NOMINA ASSESSOR
PROV. LE ING. GIOVANNI VITC
Dest. BELLO GIOVANNI VITO (ING.)**

N. 5 registro decreti.-

N. 61 registro pubblicazioni.-

IL PRESIDENTE

premesso che con decreto presidenziale n. 19 dell'8/5/08, e successivo decreto presidenziale n. 21 del 12/5/08, vennero nominati i componenti della Giunta provinciale, tra i quali l'ing. Giovanni Vito Bello, al quale venne conferita delega alle politiche per l'energia, il trasporto pubblico e provinciale, la sicurezza e la protezione civile;

premesso che, durante la scorsa estate, si sono fortemente deteriorati i rapporti intrattenuti dal partito cui appartiene l'Assessore Bello con il resto della maggioranza che sostiene questa Amministrazione, al punto che la segreteria politica del partito cui fanno riferimento gran parte dei Consiglieri e degli Assessori di questa Provincia hanno diramato un comunicato secondo il quale non sussistevano più le condizioni politiche per la prosecuzione di un dialogo costruttivo per il nostro territorio con l'Assessore Bello ed il suo partito;

premesso che, con decreto presidenziale n. 36 dell'8/8/12, in attesa di un chiarimento politico, sono state revocate all'Assessore Bello le deleghe conferitegli con il richiamato decreto n. 21 del 12/5/08;

visto che l'auspicato chiarimento politico non è mai intervenuto;

ritenuto che per evidenti motivazioni di ordine politico il rapporto a suo tempo instauratosi con l'Assessore Bello non possa più utilmente proseguire e che l'attuale situazione non possa che incidere negativamente sull'operato e sull'immagine dell'organo collegiale esecutivo;

ritenuto che ampie valutazioni di opportunità politico-amministrativa, che non possono che essere rimesse al sottoscritto Presidente nell'ambito delle sue competenze alla adozione di atti di alta amministrazione, inducano ormai a revocare la nomina a suo tempo conferita all'Assessore Bello;

visti l'articolo 46, comma 4, del T.U. 267/2000 e l'articolo 36, comma 1, dello Statuto provinciale, secondo i quali il Presidente della Provincia può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

REVOCA

la nomina ad Assessore provinciale dell'ing. Giovanni Vito Bello, operata con decreto n. 19 dell'8/5/2008.

Il presente decreto, subito dopo la sua registrazione, sarà notificato all'interessato, pubblicato all'Albo pretorio di questa Provincia e comunicato al Consiglio provinciale.

Benevento, 29 gennaio 2013-



IL PRESIDENTE

Prof. Ing. Anello Cimitile

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio il 30 GEN. 2013 e
vi rimarrà per 15 gg..consecutivi.

Benevento, li 30 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
-Dr. Claudio UCCELLETTI-

Si attesta che il presente Decreto è rimasto affisso all'Albo Pretorio
dal _____ al _____

Benevento, li _____

IL MESSO NOTIFICATORE
-Sig.ra Palmina VIVOLO-

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr.Claudio UCCELLETTI-



PROVINCIA DI BENEVENTO

Il Presidente

B)



Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale

Registro Protocollo Uscita

Nr. Prot. 0000556 Data 30/01/2013

Oggetto **DECRETO N.6 NOMINA
ASSESSORE ROMEO MELILL**
Dest. n.d.



COPIA CON TENERE ALL'ORIGINALE
IL PRESIDENTE GENERALE
(CON. PROT. 0000556 LETT)

N. 6 registro decreti.-

N. 66 registro pubblicazione.-

IL PRESIDENTE

visti i precedenti decreti n. 19 dell'8/5/2008 e n. 21 del 12/5/2008, con i quali si è proceduto alla nomina degli otto Assessori provinciali, tra i quali l'Assessore Giovanni Vito Bello, ed al conferimento a questi ultime delle deleghe;

visto il decreto n. 36 dell'8/8/12, con il quale sono state revocate le deleghe conferite all'Assessore Giovanni Vito Bello con il richiamato decreto n. 21 del 12/5/08;

visto il decreto n. 5 di data odierna, con il quale è stato revocato l'incarico all'Assessore Giovanni Vito Bello;

visti gli articoli 46 e 47 del T.U. 267/2000 e gli articoli 34 e 36 dello Statuto provinciale;

ritenuto di procedere alla nomina di un nuovo Assessore nella persona di Romeo Melillo, che risulta essere in possesso dei requisiti di candidabilità, di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere;

NOMINA

Assessore provinciale Romeo Melillo, nato a Montesarchio (BN) il 7 gennaio 1962, e

CONFERISCE

al suddetto Assessore la delega alle politiche per l'energia, il trasporto, la sicurezza e la protezione civile.

Il presente decreto, subito dopo la sua registrazione, sarà consegnato all'interessato, pubblicato all'Albo pretorio di questa Provincia e comunicato al Consiglio provinciale.

Benevento, 29 gennaio 2013.-



IL PRESIDENTE

(prof. ing. Arieno Ciminfle)

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio il 30 GEN. 2013 e
vi rimarrà per 15 gg..consecutivi.

Benevento, li 30 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
-Dr. Claudio UCCELLETTI-

Si attesta che il presente Decreto è rimasto affisso all'Albo Pretorio
dal _____ al _____

Benevento, li _____


IL MESSO NOTIFICATORE
-Sig.ra Palmina VIVOLO-

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr.Claudio UCCELLETTI-



PROVINCIA DI BENEVENTO

Il Presidente

 **Provincia di Benevento**
AOO: Prot. Generale
Registro Protocollo Uscita
Nr. Prot. 0000557 Data 30/01/2013
Oggetto: **DECRETO N.7 PER NOMINA**
ASSESSORE MARIA FELICIA
Dest. n. d.

30 GEN 2013

N. 7 registro decreti.-
N. 67 registro pubblicazione.-

IL PRESIDENTE

visti i precedenti decreti n. 19 dell'8/5/2008 e n. 21 del 12/5/2008, con i quali si è proceduto alla nomina degli otto Assessori provinciali, tra i quali l'Assessore Carlo Falato, ed al conferimento a questi ultime delle deleghe;

visto il decreto n. 3 del 21/1/13, con il quale sono state revocate le deleghe conferite all'Assessore Falato con il richiamato decreto n. 21 del 12/5/08;

visto che l'Assessore Falato, con messaggio di posta elettronica del 28 gennaio 2013 indirizzato al sottoscritto Presidente, si è dimesso dalla carica di Assessore provinciale;

visti gli articoli 46 e 47 del T.U. 267/2000 e gli articoli 34 e 37 dello Statuto provinciale;

ritenuto di procedere alla nomina di un nuovo Assessore nella persona della prof.ssa Maria Felicia Crisci, che risulta essere in possesso dei requisiti di candidabilità, di eleggibilità e di compatibilità alla carica di Consigliere;

NOMINA

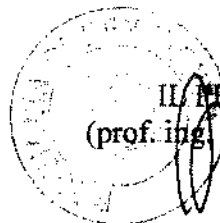
Assessore provinciale Maria Felicia Crisci, nata a Cervinara (AV) il 24 aprile 1947, e

CONFERISCE

al suddetto Assessore la delega alle politiche per la cultura, l'arte, lo spettacolo ed il turismo, la valorizzazione e la promozione della storia e delle tradizioni locali

Il presente decreto, subito dopo la sua registrazione, sarà consegnato all'interessata, pubblicato all'Albo pretorio di questa Provincia e comunicato al Consiglio provinciale.

Benevento, 29 gennaio 2013.-


IL PRESIDENTE
(prof. ing. Aniello Cimatile)

Il presente decreto viene pubblicato all'Albo Pretorio il 30 GEN 2013 e
vi rimarrà per 15 gg..consecutivi.

Benevento, li 30 GEN. 2013



IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio UCCELLETTI-

Si attesta che il presente Decreto è rimasto affisso all'Albo Pretorio
dal _____ al _____

Benevento, li _____

IL MESSO NOTIFICATORE
-Sig.ra Palmira VIVOLO-

IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr.Claudio UCCELLETTI-

CONSIGLIO PROVINCIALE 6 MARZO 2013
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Presidente Giuseppe M. MATURO - *Presidente della seduta*

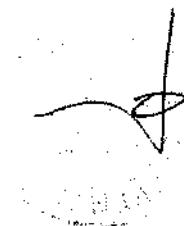
Passiamo adesso al secondo punto all'O.d.G. ad oggetto: "COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IN MERITO AI DECRETI DI REVOCA E NOMINA NUOVI ASSESSORI"; prego, presidente Cimitile.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Presidente la ringrazio, ho visto che hai usato il plurale, "comunicazioni"; diversamente da come normalmente accade, c'è qualcosa che non ha funzionato: sapete che non abuso delle comunicazioni, ma oltre alla comunicazione prevista relativa ai decreti di nomina dei nuovi Assessori, io vorrei cogliere l'occasione almeno per un'altra comunicazione che è d'obbligo: perché non possiamo dimenticare che siamo al primo Consiglio dopo le elezioni nazionali per la formazione del Senato e della Camera dei Deputati. E quindi mi consentirete, non tanto di dare la notizia che due deputati del Sannio sono stati eletti, l'on.le Umberto Del Basso De Caro e l'on.le Nunzia De Girolamo (perché questa è notizia ormai nota e diffusa) quanto mi consentirete di rivolgere i miei voti augurali ai due candidati eletti per un proficuo lavoro in un Parlamento e in una condizione politica difficile, che è la condizione nella quale si troveranno a lavorare e nella quale raccoglieranno quello che in questo momento è uno stato di preoccupazione seria e grave che attraversa tutto il Paese circa la possibilità di dare un Governo stabile alla nostra Italia - e, quindi, pensare al nostro futuro. Anche se formalmente la partita non è ancora chiusa, consentitemi di rivolgere un pensiero alla dott.ssa Giulia Abate, che dovrebbe - a valle della nomina di Umberto Del Basso De Caro al Parlamento - unirsi al drappello dei consiglieri regionali sanniti già composto dall'on.le Sandra Lonardo e dall'on.le Luca Colasanto. Naturalmente ci proponiamo di avere, con Giulia Abate, un rapporto di collaborazione stretto, così come con gli altri Consiglieri e, non appena sarà possibile, discuteremo con Lei circa i problemi che noi abbiamo aperti con la Regione Campania ed il ruolo che può svolgere il Consiglio regionale da questo punto di vista. Ma voglio anche ripetere e rinnovare il mio ringraziamento a tutti gli altri che hanno partecipato (da candidati sanniti, nelle varie liste di partiti e movimenti) che hanno partecipato alle elezioni: in particolare il mio ringraziamento a tutti i Consiglieri provinciali, che hanno alimentato con la loro presenza e con il loro impegno questa campagna elettorale nelle loro rispettive formazioni politiche, e agli Assessori che hanno preso parte a questo lavoro.



Tuttavia non posso esimermi da dirVi che purtroppo dobbiamo prendere atto che è successo quello che temevo, quello che pure avevo comunicato a questo Consiglio a suo tempo, e che peraltro era stata anche una considerazione ripresa dai Consiglieri provinciali delle diverse forze politiche: e cioè che noi abbiamo assistito, purtroppo, ad un drastico, rilevantissimo ridimensionamento delle rappresentanze sannite negli Organismi parlamentari. Solo due deputati eletti nella Camera dei Deputati, assenza totale di rappresentanti sanniti al Senato della Repubblica, dove pure avevamo due membri, che peraltro hanno ricoperto all'interno del Senato prestigiosi ed autorevoli posizioni. Io voglio segnalare a tutti che ritengo questa sia una sconfitta di tutti sul nostro territorio: di tutte le forze politiche e di tutti i movimenti. Un dato sul quale dobbiamo auspicare che la riflessione sull'analisi del voto, da parte di tutte le forze politiche, avvenga con profondità, preoccupandosi non solo ed unicamente dei singoli risultati ma anche di quello che è il risultato complessivo, che riguarda la rappresentanza di un territorio nel Parlamento nazionale; una riflessione che riguarda tutti: lasciatemi dire che riguarda anche il Movimento 5 Stelle, che indubbiamente è la grande novità di queste elezioni ed è una delle forze politiche, un movimento che esce "vincente" da queste elezioni e che tuttavia, a sua volta, non è riuscito ad eleggere un rappresentante sannita in Parlamento. L'interrogativo che noi dobbiamo porci in sede di analisi del voto è: da che cosa è dipeso tutto questo? E cosa dobbiamo fare per evitare che ciò si ripeta, soprattutto in un momento in cui si apre la prospettiva di un nuovo assetto politico e di una nuova stagione politica. Io trovo osceno che il Sannio non abbia un rappresentante in Senato; trovo osceno che tutte le aree interne della Campania abbiano un solo rappresentante in Senato... (in certi momenti, sono stato critico sulle decisioni del presidente Sibilia di candidarsi al Senato lasciando la Provincia, ma debbo dire adesso che, quando vedo il risultato di un unico senatore, qualche ripensamento lo faccio da questo punto di vista). Io trovo "osceno" tutto questo. E credo che noi dobbiamo avanzare con forza la richiesta che qualunque sia la nuova legge elettorale... (ci saranno diverse posizioni e diverse tendenze) ritornino i valori dei territori e della rappresentanza dei territori; ritornino un dimensionamento dei collegi, che diano garanzia di rappresentanza ad un territorio come il nostro. Un'ultima considerazione prima di completare questa comunicazione: non possiamo pensare che sia unicamente un problema di legge elettorale; è anche un problema dei partiti, dei movimenti, delle forze politiche, perché bisogna qui dentro riflettere, capire qual è la ragione per la quale accade in politica quello che sta accadendo, purtroppo, in tanti altri settori della nostra vita economica e sociale.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. Below the signature, there is a faint, circular stamp or seal, which is mostly illegible but appears to contain some text or a logo.

Abbiamo assistito in questi mesi e in questi anni (anche perché siamo stati tutti schierati sul fronte della difesa) alla continua erosione del settore dei servizi, delle istituzioni: abbiamo visto sparire sul nostro territorio tante cose, ultima è la battaglia che da tante parti si è fatta (anche da parte di alcuni consiglieri provinciali) esplicitamente, per esempio sulla eliminazione di tanti uffici postali, che fa seguito alla caduta della Scuola dei Carabinieri e a tante altre cose che non voglio stare a ripetere, ma che è appunto il segnale di una disattenzione regionale e nazionale verso il nostro territorio. Ebbene questo accade anche in politica, evidentemente, dove si ritira o si taglia la possibilità di rappresentare. È un ragionamento che dobbiamo fare tutti all'interno nostro, perché riprenda non soltanto il contatto con il territorio e con i bisogni del territorio, che è un segnale forte che viene dal risultato elettorale, ma anche la capacità delle forze politiche e dei movimenti sanniti di interagire con quelle che sono le loro stesse organizzazioni regionali e nazionali perché si abbia maggiore attenzione per il nostro territorio e non si prosegua con la stessa logica con la quale si agisce in tanti altri settori e contro la quale combattiamo. È una cosa che si rende talmente più importante ed obbligatoria nella misura in cui sta peraltro per aprirsi una nuova stagione politica, perché non sfugge a nessuno che probabilmente stiamo ad un quadro di cose completamente cambiato e ad un ragionamento che porterà ad impostare nuove democrazie e nuove politiche: qualcuno già parla di "Terza Repubblica". Ed è evidente che in questo nuovo che nasce, noi vorremmo essere autorevolmente presenti e dire la nostra.

Con questo io chiudo questa mia prima comunicazione, e come al solito rinuncio a tanto altro, per andare direttamente sull'altra: la comunicazione in merito ai decreti di revoca e nomina di nuovi assessori. In data 29 gennaio 2013 io ho proceduto alla revoca della nomina degli assessori Gianvito Bello e Carlo Falato e, contemporaneamente, alla nomina del dottor Romeo Melillo ad assessore, affidandogli le deleghe all'energia, ai trasporti, alla sicurezza e alla Protezione civile, e poi della nomina della prof.ssa Maria Felicia Crisci con le deleghe alla cultura, all'arte, alla valorizzazione e promozione della storia e delle tradizioni locali, al turismo e spettacolo. Sono state delle informazioni che sono cadute il 29 gennaio e che sono state oggetto di ampio ed intenso dibattito, alimentato anche dalle occasioni che sono state fornite dalla campagna elettorale: ho visto, quindi, che la stragrande maggioranza dei consiglieri si è ampiamente impegnata, ha ampiamente parlato di tutto questo; così come i provvedimenti sono stati oggetto di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tanti consiglieri: quindi la comunicazione, come dire, è in parte consumata.



E tuttavia io non voglio rinunciare ad indicare almeno due o tre questioni fondamentali che sono legate a questo provvedimento e che peraltro sono state anche queste tutte rese note. Naturalmente parto dalla revoca degli assessore Falato e dell'assessore Bello: revoca che è derivata naturalmente dal permanere di contraddizioni che si erano aperte nel corso del tempo fra questi assessori e il resto dell'Amministrazione, in particolare questa Presidenza. Non nascondendo, naturalmente, che si tratta di due cose diverse: perché una cosa è la divergenza autoproclamata dall'assessore Falato, per quanto riguardava le linee della cultura, a suo dire, cioè la non condivisione delle linee portate avanti da questa Amministrazione; altra cosa è, invece, la contraddizione di natura politica (che peraltro era già stato oggetto di qualche intervento e di qualche discussione in Consiglio) di natura politica, e quindi se volete anche estranea alle dinamiche della Provincia di Benevento, insorte tra la formazione politica dell'assessore Bello e di un'altra forza politica di maggioranza in questo Consiglio. Io debbo dirVi che con tranquillità e senza accelerazioni ho cercato in tutti i modi di dare il tempo a queste contraddizioni di ricomporsi: sia a quelle di natura politica, sia a quelle eventuali di natura interna. L'ho fatto fino a quando ho dovuto prendere atto che queste contraddizioni non soltanto non si sanavano, ma finivano con l'avere delle ripercussioni sull'efficienza e l'efficacia del lavoro della Giunta. Io ho citato dei numeri a testimonianza di questa difficoltà e di questo disagio; ho ricordato che nelle ultime 15 riunioni di Giunta, delle quali facevano parte l'assessore Bello e l'assessore Falato, l'assessore Falato ha partecipato zero volte mentre l'assessore Bello due volte. Qualcuno ha preso questo come "un'accusa di assenteismo": io non ho accusato nessuno di assenteismo, ma sicuramente è un dato che riguardava il disagio ed il rapporto con la Giunta che non poteva andare avanti. E quindi ho inteso ripristinare la Giunta nella sua piena efficienza, per dare anche intensità di lavoro a quelli che sono momenti, sia pure terminali, ma assolutamente fondamentali per portare a conclusione una serie di progetti di lavori e progetti della Provincia stessa. Quindi è sulla base di questo e, anzi, io colgo l'occasione - a testimonianza che non ho verso nessuno alcuna remora o alcuna accusa da fare, se non prendere atto di divergenze e di situazioni - io colgo l'occasione per ringraziare sia l'assessore Falato sia l'assessore Bello per il contributo che hanno dato nel lavoro che hanno svolto in qualità di assessori negli anni passati.

Detto questo, il secondo punto sul quale volevo comunicare la mia decisione di procedere alla nomina di due tecnici: non era possibile dare vita ad una soluzione politica, nel tipo di quella che la situazione richiedeva, per cui decisamente mi sono orientato verso una soluzione tecnica; una soluzione

tecnica che peraltro era motivata e richiesta anche per un'altra ragione: avere dei tecnici con un'alta competenza e un'alta capacità di entrare velocemente nei problemi che avevamo di fronte a noi, in modo da garantire un'entrata in efficienza ed un'alta produttività immediata, oltre che un contributo di alto livello. Perché avendo davanti a noi pochi mesi ancora di vita della Giunta, era almeno necessario che questi mesi non passassero semplicemente nel prendere atto dei problemi e nell'entrare nelle questioni: insomma, il tempo che poteva metterci una persona non tecnica, sarebbe stato tale che avrebbe preso possesso dei problemi quando ormai il tempo della Giunta era scaduto.

E infine, la terza comunicazione riguarda la scelta degli assessori: due tecnici di assoluta, certa, riconosciuta e solida competenza. L'assessore Crisci è stata per più di un decennio a capo del liceo storico nella città di Benevento, il Liceo "Giannone" ed è stata una delle animatrici e protagoniste della vita culturale nella città e nella provincia di Benevento - quindi competenza di assoluta certezza. L'assessore Melillo, è invece un funzionario regionale, è un esperto di gestione e processi amministrativi nella Pubblica amministrazione, il suo lavoro è apprezzato in Regione Campania - lasciatemi dire - in maniera bipartisan, per contributi che ha dato a tutte le Giunte che si sono susseguite e ad assessori con i quali ha lavorato; e consente naturalmente -con una conoscenza profonda delle politiche regionali e anche delle politiche europee - in settori quali i trasporti, le energie, la Protezione civile e la sicurezza, in cui il rapporto con la Regione Campania è fondamentale, questa era una competenza ed una risorsa che portava ad un valore aggiunto rilevante nella composizione della Giunta. Debbo dire che ho constatato, nelle tante critiche che si sono avute, certamente nessuna rivolta ai due assessori, anzi in generale un riconoscimento della competenza e della professionalità delle scelte effettuate. I nuovi assessori sono già entrati in funzioni da tempo, hanno già prodotto alcuni risultati, i consiglieri conoscono già questi due assessori perché sono stati convocati nelle Commissioni nelle quali hanno avuto modo di conoscere e d'interagire e di entrare nel dettaglio tecnico. Ai nuovi assessori, anche se l'ho fatto personalmente, auguro formalmente buon lavoro e sono sicuro che i risultati verranno.

Se posso aggiungere solo un'ultima cosa: Vi chiedo scusa, lo dico anche con un pizzico di commozione, ma lasciatemi rivolgere il pensiero al dramma della distruzione di "Città della Scienza"; lo dico con un pizzico di commozione perché io sono stato fra i fondatori di quella società, Iris, quando ero studente, a partire dalla quale per anni, per decenni, abbiamo lavorato per mettere in piedi un polo di eccellenza



Ma che fosse un polo di eccellenza, non soltanto di produzione di scienze, ma anche di divulgazione ed un punto di riferimento per la Campania e per la città. Vedere questi anni di lavoro andare in cenere, quella che è una delle cose su cui tutta la Campania e tutto il Mezzogiorno dovrebbe puntare come la Città della Scienza, distrutta, e distrutta come sembra addirittura per un intervento volontario e non per un incidente, è qualcosa che colpisce profondamente ed apre tanto dolore: penso soprattutto ai tanti giovani che per Città della Scienza lavoravano e che nel progresso scientifico e tecnologico affidano le loro speranze per il futuro. Io spero che una situazione come questa possa anche significare un momento di grande riscatto, e se volete di rivolta morale e d'impegno, da parte di tutti noi, per consentire una pronta rimessa in funzionamento di quella che era stata una conquista decennale. Al presidente Zollo e a tutti gli amici che lavorano nell'Iris, ai professori universitari, ai ricercatori, ai tecnici, al personale amministrativo, ai tanti che lavorano a Città della Scienza e che oggi vedono distrutto il loro lavoro e anche la loro possibilità di lavorare (molti hanno legato la propria vita a tutto questo) vada la solidarietà mia personale e penso di esprimerla a nome di tutto il Consiglio provinciale di Benevento.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Vi ricordo che sulla comunicazioni del Presidente non si apre il dibattito; però vista la importanza degli argomenti introdotti, diamo la parola per 5 minuti ai consiglieri che me la richiedono: per adesso, l'ha richiesta il consigliere Ricciardi. Prego, ne ha facoltà.

Cons. Luca RICCIARDI

Presidente io ho ascoltato con attenzione quelle le sue riflessioni e le sue analisi relativamente alle comunicazioni, e facevo notare al presidente Maturo quanto queste interessino più fronti. Naturalmente, quello che ci siamo lasciati alle spalle, e cioè la campagna elettorale, gli eletti e dunque gli auguri a quelli che sono risultati eletti, di determinare fino in fondo condizioni per difendere e promuovere gli interessi legittimi del nostro Sannio: e su questo naturalmente mi sento di affiancare quella che è la sua comunicazione e di "fare mia" quella che è questa parte, questo comma della sue relazione. Di tutt'altro avviso è la mia posizione relativamente alla sua relazione con la quale Lei ha voluto giustificare, introdurre, promuovere quello che è un rimpinguamento della pattuglia assessorile, con la defenestrazione dei due precedenti e, naturalmente, la sorpresa per non aver sentito una parola relativamente a quelle che sono le

decisioni, certamente sue personali, certamente che la legge affida a Lei, ma che certamente - come dire - sono state sempre oggetto del dibattito consiliare. Mi debbo correggere: abbiamo sempre tirato noi per la giacchetta questo argomento in Consiglio, vale a dire quello che riguarda le Agenzie partecipate, sulle quale mi aspettavo - onestamente, presidente - che una parola da parte sua potesse venir fuori, al fine di capire, comprendere e a mio avviso dimostrare alla pubblica opinione quella che è l'utilità di queste scelte, quella che è l'utilità ancora una volta delle agenzie partecipate: Lei sa che noi, su questo, abbiamo un confronto-scontro che da sempre anima e ci anima in questo gentile consesso. Perché vede, presidente, noi abbiamo aperto questa consiliatura con il valzer di nomine in Giunta e con il valzer di nomine tra e nelle agenzie partecipate: chiudiamo questa consiliatura con il valzer di nomine nei banchi degli assessori e nelle agenzie partecipate. E durante i cinque anni, questo stile e queste vicende, queste spade di Damocle che hanno gravato sulla impostazione amministrativa, sulla impostazione programmatica, sul tentativo di voler determinare quelle che sono condizioni di sviluppo, di progresso, ebbene, sono rimaste ferme lì al palo! La Provincia non riesce ad esprimere e ad agguantare un ruolo-guida all'interno delle dinamiche dello sviluppo territoriale, è ben presente ed è di tutta evidenza quello che è il suo attivismo in queste forme, che non so come definirle se non "gestionali". Perché è evidente, ormai credo a tutti, che questa continua ricerca di ossigeno politico nella quale si trova la Giunta, questa continua ricerca di ossigeno politico per rabberciare continuamente numeri nella maggioranza, spingono a fare queste scelte, spingono a condurre una battaglia passatista e, sulla gestione, spingono questo consesso ad essere ostaggio di quelli che sono gli umori del Partito democratico che, a mio avviso, in questi tempi, sta mettendo ad altissima tensione quelle che sono le istituzioni, quelle che sono le prassi, il modo di stare e di fare politica nelle istituzioni. Allora rispetto a questo, presidente, io sono molto contrario ed esprimo contrarietà relativamente all'approccio politico, culturale, che Lei ha voluto dare alla sua relazione; perché appare sostanzialmente evidente la continua ricerca di ossigeno politico.

La sua è ormai una Giunta monocolore PD, che determina condizioni per centrare quelli che sono sempre di più degli obiettivi partitici, degli obiettivi strettamente di cucina interna. E allora, relativamente a questo, presidente, noi più volte le abbiamo chiesto uno scatto di orgoglio, uno scatto di reni, per determinare quello che è uno sganciamento rispetto a questo modo di fare e di stare in politica che sostanzialmente non fa bene al territorio, non fa bene alla provincia, non fa bene alle istituzioni: non fa bene alla nostra comunità.



Ma mi spiega qual è il motivo di sostituire due assessori ad un mese-un mese e mezzo dalla fine del nostro mandato? Lei comunque non aveva queste deleghe nelle sue braccia: Lei non continuava a promuovere quelle che erano queste deleghe, a surrogare quelle che erano le eventuali mancanze che abbiamo sentito: che bisogno c'era ad un mese-un mese e mezzo... come faranno, sostanzialmente, queste competenze a poter venir fuori in un mese- un mese e mezzo? È sotto gli occhi di tutti, presidente.

Presidente Aniello CIMITILE

I risultati anche, sono sotto gli occhi di tutti.

Cons. Luca RICCIARDI

Ma come faranno ad avere dei risultati, presidente?

Presidente Aniello CIMITILE

Ci stanno già.

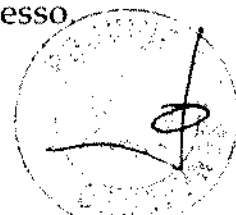
Cons. Luca RICCIARDI

Oggi è il loro insediamento: vorrei capire come si fa in un mese-mese e mezzo a produrre dei risultati, a mettere in piedi una programmazione, a rendicontare quanto si farà. Con quali risorse? Con quali obiettivi? Con quali compiti? Anche relativamente a questo la relazione è stata "povera" -se dovessi inseguire quella che è la sua relazione, se dovessi accettare il suo piano di confronto. E allora quali sono gli obiettivi? Quali sono le risorse: amministrative, non politiche? Amministrative, per il bene del territorio, per il bene della comunità: come faranno queste competenze in un mese-mese e mezzo a dover determinare queste condizioni, presidente? È difficile capirlo. E Le assicuro che l'opinione pubblica si chiede questo. E non è certamente una "mancanza di comunicazione": non è certamente un deficit di comunicazione. Perché sappiamo tutti, ancora una volta, che questa guida monocolore Pd alla Provincia di Benevento e al Comune di Benevento, non fa altro che instaurare un clima di tensione altissima nelle istituzioni; c'è una continua ricerca di ossigeno politico, c'è una continua perseveranza nel centrare obiettivi di natura partitica e non certo di natura territoriale, che ormai sono diventate del tutto evidente, presidente, sul quale noi nel corso di questi cinque anni ci saremmo aspettati molto di più da Lei. Dunque assolutamente giusto, non c'è nulla da votare, ma nella qualità di rappresentanza di Fratelli d'Italia, esprimo il mio voto assolutamente contrario a quella che è stata questa relazione, quelle che sono state queste motivazioni e quello che è stato questo modo di fare e di agire nella presentazione di questi assessori, perché ben altre sono le motivazioni, ben altre sono le giustificazioni.

E poi presidente, il rammarico di... (ripeto la seconda parte del mio intervento) di non aver sentito una sola parola sulle agenzie partecipate: ancora un valzer di nomine, ancora un rimpasto nelle agenzie partecipate, ancora la ricerca di ossigeno politico, ancora queste caselle che si spostano al fine di determinare il mantenimento, la conservazione dell'apparato, la conservazione del progetto partitico, che si scarica puntualmente, anche questa volta, sulle istituzioni. Questo modo di fare non è assolutamente condivisibile. E noi dobbiamo riuscire a farlo capire. E rispetto a questo, invito quelli che sono anche gli organi d'informazione: noi vogliamo determinare una alternativa a questo modo di fare. Le agenzie partecipate, che dire presidente: un ramo di un albero, che è cresciuto a dismisura e che è diventato esso stesso albero. La Provincia che sostanzialmente ha commissariato se stessa, per drenare e donare risorse, competenze, a questi mostri che sono le agenzie partecipate, i cui atti vengono prodotti lontano dalla Rocca dei Rettori, dove vige sostanzialmente uno oscurantismo nei modi di fare e di attuare quelle che sono le politiche, dove corrono una fiumana ("una fiumana") di risorse pubbliche, ma certamente dove i nostri cittadini non percepiscono alcun vantaggio: dove sta questo innalzamento dei servizi che sono nel Dna delle agenzie partecipate? Dove sono? Noi conosciamo il valzer di nomine, conosciamo il valzer dei presidenti, conosciamo il continuo poltronificio: ecco, tutto questo è bene evidente - presidente. Non conosciamo assolutamente quella che è la loro produttività, quella che è la loro programmazione, quelli che sono i loro risultati. Nulla di tutto questo. Conosciamo solo *la notte dei lunghi coltelli* attraverso la quale la coalizione di centrosinistra si continua a spartire prebende, si continua a spartire poltrone, si continua a spartire posti di potere. Solo questo è venuto fuori. E anche rispetto a questo, noi esprimiamo tutta la nostra "contrarietà": politica, amministrativa e culturale. Le agenzie partecipate, presidente, ancora una volta un oggetto assolutamente irrimediabile; nonostante i continui appelli della Corte dei Conti negli anni che hanno invitato a tagliare, a razionalizzare, a comprimere, a dare una buona prassi ed un buon esempio, noi arriviamo... (io lo dicevo a qualche amico all'inizio della nostra consiliatura, ma per scherzare): "*Vuoi vedere che cancelleranno le Province ma le agenzie partecipate continueranno a vivere?*"; è stato così. Mai vi è stata profezia più nefasta: muoiono le Province, come soggetti territoriali, continuano a vivere i carrozzoni della politica! Questa è stata una amara considerazione che io ho fatto ieri, una realtà tristissima che mi è apparsa davanti....

Presidente Giuseppe M. MATURO

Consigliere Ricciardi, siamo a 20 minuti: siamo ben oltre il tempo concesso



Cons. Luca RICCIARDI

Mi avvio alla conclusione. Noi rispetto a questo non abbiamo fatto solo opposizione: proponemmo l'accorpamento ad un'unica Agenzia partecipata, con un unico Consiglio di amministrazione, con un unico Presidente che avocasse a sé quelle che erano le forme di programmazione territoriale, quelle che erano le forme di incentivazione nel meccanismo della programmazione complessa, ma tutto questo non è stato neanche ascoltato, tutto questo non è stato neanche valutato; c'è stata solo una forte opposizione. Da parte nostra c'è stata proposta, ma ancora una volta, di fronte a noi, c'è stato questo continuo valzer nelle agenzie partecipate che ha - a mio avviso - sprecato una fiumana di danaro pubblico in alcuni progetti completamente immateriali: vorrei ricordare solo le decine di interrogazioni che abbiamo prodotto su quello che è stato l'operato di Art Sannio Campania; una miriade, milioni di euro sprecati in progetti assolutamente immateriali, rispetto ai quali nessuno conosceva dove iniziavano e dove finivano questi progetti: forse nessuno li ha mai visti questi progetti! Una cosa tristissima: milioni di euro. Qualcuno dice: "*Ma noi eravamo bravi ad intercettare le risorse regionali*"; non è vero, perché poi i nodi sono venuti al pettine. Oppure: "Noi eravamo bravi a fare i progetti"; non è vero, perché questi progetti non hanno lasciato una sola traccia di dignità e di emancipazione sul territorio. Se noi avessimo, presidente, preso dal bilancio queste risorse e le avessimo impiegate nella occupazione giovanile, le avessimo impiegate per sostenere le imprese, le avessimo date al sostegno delle famiglie, non avessimo dato così spazio ad una partitocrazia tracotante che ha vissuto di questo, che si è tenuta insieme con questo e che si tiene ancora oggi insieme da questo, io penso che oggi le vertenze che ci sono sul territorio ed il grave stato di crisi morale e materiale che c'è sul nostro territorio, non sarebbe arrivato a questo punto. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi. Consigliere Capocefalo, ne ha facoltà.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Caro presidente, questo è l'ultimo mio Consiglio - come ho già preannunciato - quindi mi devi dare la possibilità di dire qualcosa su questa relazione del presidente Cimitile. Innanzi tutto anch'io sento il rammarico di avere una deputazione ridotta: noi prima avevamo sei rappresentanti in Parlamento, purtroppo oggi ne abbiamo soltanto due.



E questo naturalmente è frutto di questa legge elettorale e degli egoismi, che non hanno saputo tenere conto delle esigenze del nostro territorio. Quindi io auspico innanzi tutto che il Parlamento che adesso si insedierà riesca a fare un Governo, tutti ce lo auguriamo, oppure una *prorogatio* di quello esistente, ma come prima cosa, bisogna provvedere alla abolizione delle legge sul finanziamento dei partiti: 159 milioni di Euro che prendono i partiti, mentre le imprese sono creditrici di circa 60 miliardi nei confronti della Pubblica amministrazione. Allora prendiamo questi fondi e diamoli alle imprese: perché sono le imprese che creano lavoro. E poi cambiamo questa legge elettorale, con dei collegi, anche a doppio turno, sempre uninominali, di modo che uno possa esprimere il proprio giudizio sulla persona del candidato, e andiamo di nuovo a votare. Questa è la realtà, secondo me, e dobbiamo fare tutti coro sui nostri rappresentanti, e anche sui mass media, che devono fare in modo che ci sia questa nuova ventata. Perché onestamente Grillo ha rappresentato la novità: è inutile che lo diciamo; questa politica vecchia maniera, deve essere cancellata.

E poi presidente voglio dire una cosa: oggi faccio gli auguri ai nuovi assessori, la preside Crisci la conosco, l'assessore Melillo ho avuto modo ieri di conoscerlo in Commissione, una persona preparata per carità di Dio; però voglio dire una cosa, presidente: lei ha revocato fino ad oggi già 5 assessori, quindi lei sembra quel tagliatore di testa: il popolo elegge le persone e lei gli taglia la testa. Ma secondo me... ed è la prima volta che porta in Consiglio i nominativi delle persone, le altre volte non li ha mai portati, non ricordo...

Presidente Aniello CIMITILE

Dopo però resta, perché su questo ti do una risposta.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

...non ricordo, ma devo dire che ha fatto bene a presentarci i nuovi assessori, per carità: però, francamente, il tempo che hanno a disposizione è limitato.

Presidente Aniello CIMITILE

Io cinque ne ho cambiati, e li ricordo perfettamente.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Forgione, l'ha revocato; Cirocco, l'ha cambiata; Simeone... scusate, avete cambiato Simeone: voglio dire che Simeone era stato l'unico eletto con l'Italia dei valori, oggi non avete nemmeno più il sostegno e ne avete nominato un altro; Falato, forse perché era di contrario orientamento o magari perché ha votato Renzi o un'altra cosa interna vostra? Gianvito Bello, che era un tecnico: lo avete tenuto al posto di Marotta (che era l'assessore *in pectore*) non era un tecnico? Oggi non è buono, perché forse toglieva dei voti al Pd?



Questa politica presidente... ve lo dico, perché io ho grande rispetto di Lei e della sua persona, però questo modo di fare politica secondo me non ha portato risultati; tanto è vero che oggi che è successo? Che avete avuto una batosta, come tutti i partiti hanno avuto un risultato negativo. Allora noi dobbiamo fare in modo che queste cose ci siano da esempio; e anche i nuovi parlamentari devono tenere conto di questo. Ma quello che io voglio evidenziare è altro: c'è stato il mancato coinvolgimento dei consiglieri in questa legislatura. Presidente, noi le notizie le abbiamo apprese tutte dalla stampa: la nomina, la revoca. Ma posso dire una cosa, io sono qui dal '98: Nardone era fumoso, però riusciva a coinvolgere le persone, riusciva a coinvolgere i consiglieri di maggioranza e di minoranza, e si sono avuti grandi risultati...

Presidente Aniello CIMITILE

E anche cose negative.

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Sì, anche conseguenze negative, per carità di Dio: queste partecipate sono state anche inventate; però diceva bene Ricciardi: noi potevamo fare un'unica Agenzia. L'abbiamo detto ad inizio consiliatura, tutti d'accordo ("sì, sì...") ma poi adesso che facciamo? Voglio dirvela questa cosa caro presidente: queste nomine che stanno sui giornali, hanno una certa similitudine ed analogia con la questione di De Gregorio - ve lo devo dire - perché sembra che ci sia la stessa cosa che è stata fatta con De Gregorio. Questo lo dobbiamo dire, è la verità. Se oggi noi andiamo a proporre l'ASEA ad un collega amico, di cui ho grande stima, magari perché dobbiamo dare il contentino per l'appoggio che Clemente Mastella ha dato al PD; questa è la realtà, che non possiamo nasconderci: un fatto politico, gravissimo. Ma voglio evidenziare ancora una volta le grandi opportunità che ha perso la Provincia: l'ho detto pure prima. Io ho fatto delle interrogazioni, ad esempio sul centro BIOS, che avevamo nella zona dell'Alto Tammaro, a Pesco Sannita, che poteva servire tutti; invece che è successo: lo avete portato a Benevento, perché si doveva fare il piacere al sindaco Pepe (e vediamo in che situazione si è trovato il sindaco Pepe) perché dovevamo fare il piacere, per cui lo abbiamo tolto a quella zona, e attualmente anche il BIOS è sospeso perché avete fatto delle cose irrituali e contro la legge. Stessa cosa per l'aviopista: presidente, avevamo una aviopista, 5 milioni di euro stanziati, ma li abbiamo persi perché non ci mettevamo d'accordo! E noi adesso, a fine mandato, cosa diciamo? Giustamente con i nuovi assessori che devono fare da tappabuchi alle falle create da questa Amministrazione? Io penso che non faranno niente: potranno sicuramente programmare le cose, ma di concreto non faranno proprio niente.

Voglio dire un'altra cosa: vi ricordate quante volte ho parlato qui delle "zone franche"? Adesso il Governo l'ha fatta, ma soltanto per Benevento; però noi non abbiamo messo su nemmeno una forza... diciamo che le nostre competenze sono limitate, non voglio darti la colpa, presidente, però ci doveva essere maggior coinvolgimento: la zona franca, bisogna estenderla all'intera provincia, all'intero territorio.

Presidente Aniello CIMITILE

Piove, Provincia ladra!

Cons. Spartico CAPOCEFALO

Presidente, quando mancano i soldi il problema è molto semplice, però francamente, dalla sua relazione, ho visto che lei ha fatto una scelta tecnica: sicuramente sono delle egregie persone, ma Lei ha detto e certificato che nel Consiglio provinciale non c'è un tecnico. Mi pare che un tecnico lo avevate, il consigliere Cecere: poteva benissimo fare l'assessore; oppure qualcuno di cultura penso che nell'ambito della vostra amministrazione pure ci poteva stare. Era anche un segnale, quello di dare la possibilità a qualcuno. Come ho detto tante volte, è mancato un assessore del Fortore; adesso tramite Cataudo viene il fringuello del Fortore, a cui lascerete il mio saluto, però voglio dire: questa è stata poca attenzione. Abbiamo speso dei soldi inutili: un milione di Euro... presidente te l'ho detto pure in altre occasioni, hai assunto un mutuo per completare la Fortorina, dove per la Fortorina ci sono stanziati soldi statali, perché magari un impegno preso a suo tempo... le cose io le dico e le confermo. Caro presidente, faccio gli auguri agli assessori che avranno modo di farsi conoscere, anche se il tempo è brevissimo.

Ma un'ultima cosa la voglio dire sulla cancellazione delle Province: io ritengo sia un errore madornale; però tutti i partiti adesso hanno nei loro programmi di cancellarle. Secondo me è un errore, perché la Provincia poteva essere una grande opportunità per fare quel tanto aspirato decentramento, che non si è mai avuto: molte cose per le quali dobbiamo andare alla Regione, le potevamo fare benissimo come Ente Provincia. Purtroppo teniamo persone sorde, in Parlamento, che non hanno saputo ascoltare le nostre istanze. Di nuovo auguri agli assessori.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Ricci.



Cons. Claudio RICCI - Capogruppo PD

Io presidente Le esprimo innanzi tutto la solidarietà ed il sostegno, chiaro, del Partito democratico, gruppo di maggioranza, sia per la sua relazione e sia per le sue riflessioni anche politiche, che "facciamo nostre"; le urne ci hanno restituito un Parlamento ingovernabile e nessuno sa che cosa succederà: questo è il dramma. Ma non compete a noi; noi siamo spettatori, assistiamo e speriamo che le cose possano andare per il meglio: non per i partiti, ma per l'Italia.

Per quanto riguarda la sua comunicazione, bene ha fatto alla sostituzione degli assessori se, come Lei ha detto, non rispondevano più e non erano in linea con il Presidente: e questa è l'unica prerogativa, è l'unica condizione perché un assessore debba continuare a lavorare, quella di avere la fiducia del Presidente; nel momento in cui si interrompe questo rapporto e si interrompe questa linea, bene fa il Presidente a spezzarla definitivamente: Lei ha il nostro sostegno anche per questo. D'altra parte è fortemente minoritario, diciamo, anche per gli esempi che ci sono nella nostra regione con le altre Province (si potrebbero fare anche esempi extra regione, ma manteniamoci nella regione Campania) dove vi sono suoi omologhi che hanno cambiato nel corso di tre-quattro anni, non 5, ma probabilmente 25 assessori! Siamo a fine mandato, ahimè, Lei ne ha cambiati solo 5, per cui esce perdente da questa gara (e questa è una cosa che ci dispiace, insomma).

Presidente Aniello CIMITILE

Dopo faccio l'elenco.

Cons. Claudio RICCI

Lei ha fatto poi cenno alle nomine che si accinge a fare per quanto riguarda le partecipate; come capogruppo di maggioranza, io la invito a procedere celermente a questo tipo di nomine, perché noi non dobbiamo aggirare la legge o prestarci a questo equivoco, ma soprattutto perché dobbiamo adeguarci nella misura in cui c'è anche la riduzione dei consigli di amministrazione di queste partecipate: io la invito, quindi, a procedere, anche *ad horas*. E voglio sgombrare il terreno anche da un equivoco, da un dubbio, da una possibilità di equivocare e di fare pettegolezzi su questo punto: l'ottimo consigliere Visconti sulla stampa di oggi ha già detto cose importanti, che naturalmente condivido in pieno; ma voglio aggiungere... e lo voglio fare proprio da capogruppo del partito democratico e da componente della segreteria provinciale del mio partito (quindi io di quell'organismo faccio parte) e allora caro presidente - lo dico a Lei e lo dico al Consiglio - io non ho nessuna difficoltà a dire... perché, apro una parentesi: se queste elezioni scorse ci hanno insegnato qualcosa, al di là del



propagandismo e delle sciocchezze che si sentono in giro, ma veramente se ci hanno insegnato qualcosa queste elezioni di una settimana fa, ci hanno insegnato che molte cose sono cambiate, e chi non l'avesse capito, fa bene ad attrezzarsi, fa bene ad adeguarsi, perché non Grillo, che non fa altro che aizzare e spandere demagogia e sciocchezze, in quanto uscire dall'euro, uscire dall'Europa, azzerare il debito pubblico, io non ho nessuna difficoltà a dire che sono "sciocchezze" per quanto riguarda Grillo, ma grandissimo rispetto, invece, dobbiamo avere per quegli otto milioni e passa di italiani che hanno, con questo voto dato a Grillo, voluto lanciare un segnale alle forze politiche, alla politica, all'establishment nazionale: grande rispetto per questi italiani. E allora una lezione che ci arriva, sicuramente è questa, tra le altre; e questo lo voglio dire al mio partito: io che del partito democratico sono un soldato - va bene?

Allora: deve finire, è inappropriata, è fuori luogo, è una cosa che non sta né in cielo e né in terra che le segreterie dei partiti (di qualunque partito, io parlo del mio in questo momento) debbano impegnare il loro tempo a fare delle riunioni per parlare di nomine che la legge mette in testa al Presidente della Provincia o ai Sindaci: insomma, è fuori luogo che i partiti debbano entrare in questioni gestionali, dando degli indirizzi. Non sono questi e su questi argomenti, gli indirizzi che devono venire dai partiti. Quindi male ha fatto la segreteria ad occuparsi di questo. E bene Lei fa, presidente, a disattenderli completamente. Quindi proceda per la sua strada, e glielo dice il suo capogruppo, il capogruppo della maggioranza. Perché su questo argomento delle nomine, siccome le nomine sono in testa al presidente della Provincia, e a nessun altro, su questo argomento il capogruppo ed il gruppo del Partito democratico non hanno fatto riunioni, non hanno espresso opinioni; eppure noi siamo il gruppo, potevamo dire al presidente: invece no, perché anche il gruppo si è fermato di fronte a queste competenze e a queste prerogative, che sono del Presidente della Provincia. E se si è fermato il gruppo, di fronte a questo, a maggior ragione si devono fermare i partiti: in questo caso il mio partito, in altri casi altri partiti. I partiti di fronte a queste cose devono fare un passo indietro: bisogna che si smetta, perché se no veramente non abbiamo capito il segnale che ci è arrivato il 24 e 25 febbraio. Segnale che io interpreto così - tra le altre cose, non solo queste naturalmente: tra le altre cose. Molta gente non segue Grillo - lo ripeto - per le cose che assolutamente non si possono condividere di quello che dice; perché io sfido chiunque possa immaginare che la risoluzione dei problemi italiani, sia quella di uscire dall'euro, di ritornare alla lira, di azzerare il debito pubblico, come se il debito pubblico non stesse in mano, per il 65%, agli italiani stessi.



E qua una battuta: io non so quanti di quelli che hanno votato Grillo... (ma in 8 milioni di italiani, sicuramente ci sarà qualche possessore di Bot e di Cct, bene) abbiano fatto anche questo ragionamento: che se Grillo attuasse il suo programma di azzeramento del debito pubblico, molti italiani riceverebbero una letterina dal Ministero del Tesoro, dalla Banca d'Italia che dice: "*Caro amico, pari e patta: nessuno deve avere e nessuno deve dare*". E non so a quanti italiani una cosa del genere farebbe piacere. Ma insomma, andiamo avanti. Io ho rispetto, ripeto, per chi ha votato in un certo modo, perché ha voluto lanciare dei segnali; segnali che però dobbiamo recepire: segnali che dobbiamo recepire. E allora, le riunioni di partito (e parlo sempre del mio partito, e saluto il carissimo segretario provinciale a cui va tutta la mia solidarietà per come ha condotto la campagna elettorale e, per quanto mi riguarda, resterà segretario provinciale anche per i prossimi congressi: il mio appoggio glielo dichiaro da adesso, anche per fugare polemiche). Il problema è che ci riguarda tutti, ci riguarda tutti: dobbiamo capire che l'Italia ci sta cambiando sotto gli occhi. E noi siamo ancora attardati. Io vorrei che i partiti, e il mio partito, si interrogasse, ma a livello nazionale, di come si possono perdere 13 punti percentuali in un mese; ecco, io vorrei che le segreterie e le riunioni di partito venissero dedicate a queste argomentazioni, e non si occupassero assolutamente di cose che non competono, e non devono competere più, ai partiti. Io mi rendo conto di aver fatto un intervento probabilmente anche un poco... non so come possiamo dire, pesante, forte; ma io credo che momenti come questi, siano momenti della chiarezza, siano i momenti in cui bisogna parlare chiaro. Perché continuare a cincischiare, continuare a fare finta di non aver capito o di non aver visto, o continuare a dire che sono gli elettori che sbagliano, veramente significa che abbiamo (lo dico in generale) delle dirigenze che veramente stanno ormai con la testa sulla luna: e a questo punto, bene fanno i cittadini a lanciarci campanelli d'allarme e segnali di avvertimento. Quindi presidente, tornando a noi: conforto e solidarietà alla sua azione, per quello che ha fatto. Lei si è ritrovato a fare il presidente della Provincia probabilmente nei cinque anni più tormentati e più difficili della nostra Italia... molte volte ci vuole pure fortuna per ricoprire dei ruoli: ci sta chi li ricopre ed occupa dei posti di responsabilità magari in periodi di vacche grasse, per cui tutto è lecito, tutto scorre, tutto cammina; e poi invece ci sono delle persone... ecco, forse qua è il caso di dire che c'è veramente "un destino cinico e baro" che assiste molte volte, e poi ci sono invece delle persone che ricoprono dei ruoli di responsabilità nei momenti sbagliati: nei momenti sbagliati.



Io sono sicuro che questa consiliatura, questa legislatura che ci accingiamo a terminare (questo ci riguarda tutti, naturalmente) effettivamente ci ha visto lavorare in situazioni di estrema difficoltà. E Lei presidente devo dire che ha ben rappresentato la Provincia di Benevento. Abbiamo dovuto combattere con tagli, con difficoltà economiche, le finanziarie che si abbatterono continuamente e noi che dovevamo fare i conti, a nostra volta, con le nostre piccole finanziarie, per recuperare risorse, per raschiare il fondo del barile: certo, l'opposizione fa bene, dice, fa, ma certe volte lo sappiamo: nessuno è perfetto (sto facendo un ragionamento generale e complessivo). Il giudizio sulla sua azione di questi 5 anni, è stato sicuramente - per quanto ci riguarda - sicuramente un giudizio "positivo". Anche nelle recenti discussioni che hanno accompagnato gli ultimi mesi scorsi, Lei ha difeso bene la dignità e l'orgoglio di noi sanniti: questo lo ha detto anche l'opposizione; Lei probabilmente lo ha difeso meglio di un sannita, se fosse stato al suo posto. Di questo continuiamo a darle atto, completiamo questi mesi di legislatura che mancano e, anche se le nomine vengono fatte alla fine, questo non toglie il fatto che le nomine vanno fatte e andavano fatte. Poi questa legge sulle Province, sul nostro destino, non sappiamo: non sappiamo il destino cosa ci riserverà a tutti noi; e io sfido chiunque in questo momento che sappia dire che destino abbia l'Italia, figuriamoci se questi si preoccupano dei destini delle Province. Qua non sappiamo la nave principale, la nave ammiraglia che rotta deve fare, immaginiamo se c'è qualcuno in Italia che in questo momento sa che cosa fa la flotta, quindi le navi più piccole dietro la nave ammiraglia: speriamo che l'ammiraglia esca dal porto, speriamo che l'ammiraglia si metta in mare e che non resti ferma. Presidente, vada avanti, in questa incertezza della legge - e termino - pare (pare) che il suo ruolo e il suo lavoro non finirà qui: il nostro finirà fra qualche mese, ma sembra (sembra: *rebus sic stantibus*) che probabilmente il suo ruolo continuerà, magari come organo monocratico. Lei continuerà il lavoro, noi le siamo stati vicini in questi cinque anni e continueremo ad esserle vicini, come forza politica. Queste sono le cose che io volevo dirLe, quindi proceda con serenità e con fermezza. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono altri interventi? Allora brevemente il presidente Cimitile.



Presidente Aniello CIMITILE

Solo poche cose, ringraziando tutti per il dibattito. Luca Ricciardi sa quanto io stimi, nella diversità delle opinioni politiche, l'approccio e la solennità delle argomentazioni politiche; ma debbo anche dirgli, con altrettanta franchezza, che non riesco, invece, ad apprezzare certi momenti in cui lascia troppo alla vulgata e a qualche pizzico di demagogia. Può darsi che questo faccia bene quando si sta in campagna elettorale, ma quando lavoriamo qui in Consiglio, no.

Cons. Luca RICCIARDI

L'ho sempre fatto.

Presidente Aniello CIMITILE

E allora, senza non prenderla veramente per una battuta demagogica (e lo dico pure a Spartico Capocéfalo: l'avevo pregato di restare qui, ma è sparito) cambiare 5 assessori in un anno è "valzer della politica" o difetto della politica, oppure è fisiologico. Provincia di Avellino - che, come sai, è nata dopo di me - in tre anni ha cambiato 5 assessori e pure il presidente, con una media di due all'anno. Provincia di Napoli: ha cambiato 10 assessori, in tre anni e poi è andato via pure il Presidente. Provincia di Caserta, dove il presidente fortunatamente è rimasto, 7 assessori in tre anni. Ma soprattutto, Luca, con il cambio di 5 assessori... e se avesse avuto una solida cultura di destra, non l'avreste candidato a fare il capolista della tua, Fratelli d'Italia (e tu sai quanto io apprezzi l'operazione che è stata fatta) perché vuoi sapere Ciriello quanti assessori ha cambiato in tre anni a Salerno? Sedici: 16 assessori, e poi ha lasciato la Presidenza. Vuoi l'elenco?

Cons. Luca RICCIARDI

Bisogna pure vedere i motivi, però.

Presidente Aniello CIMITILE

Mi fermo qui, Luca, altrimenti scadiamo... ed io non voglio con te aprire un dibattito politico che non sale di livello: quindi lasciamo stare, non ritorno più sulla questione degli assessori. Prendo atto peraltro sulla convergenza delle considerazioni politiche connesse all'analisi del voto, che si è avuta quasi unanime da parte di tutti e spero che questo possa essere un segnale che venga accolto dalle forze politiche, dalle segreterie politiche e dai movimenti politici: che sia tenuto alto, nel dibattito interno, il grosso problema della forte caduta di rappresentanza politica del Sannio, nella Camera dei Deputati e nel Senato e di una battaglia serrata perché avanzi una legge elettorale che consenta di garantire ai territori di avere una rappresentanza e perché avanzi una politica che consenta, all'interno delle proprie forze politiche e dei propri movimenti, di richiedere il rispetto, la valorizzazione e la dignità delle rappresentanze locali.

Non avevo parlato delle agenzie, ma giacché questo problema è stato aperto, non mi sottraggo dal dire qualcosa; non senza aver dapprima ricordato, che delle agenzie io sono venuto a parlarne persino in Commissione: io sono venuto nella competente Commissione Ambiente per quanto riguarda ASEA ad illustrare quali erano le ragioni ed i motivi per i quali io mi muovevo. Lasciatemi dire che sono allibito da certe considerazioni: *"Siamo alla fine della legislatura mancano due mesi, ma che fai?"*. Nella Pubblica amministrazione, anche un giorno, anche un'ora è importante: non va sprecata e non va calpestata. Guardate, questo è un problema di principio, che io spero chiunque voglia assumere nel corso della sua attività: anche un'ora, va spesa in efficienza e va fatto il massimo perché l'Amministrazione vada avanti nella realizzazione delle sue cose. Ma a parte questo ragionamento dei due mesi, lo lascio al suo destino perché evidentemente fa parte di una dialettica politica, e questa la capisco, ma non certamente della ragione e della consistenza delle cose. Ragionamento: *"Caro presidente, tu perché non proroghi i consigli di amministrazione preesistenti"*. Ma signori miei, stiamo scherzando? Ma qualcuno dimentica che è subentrata una legge, la quale ha cambiato completamente il modo in cui i consigli di amministrazione debbono essere composti? In particolare Vi ricordo che noi abbiamo dei consigli di amministrazione che sono fatti con 3 consiglieri esterni, e che è intervenuta nel frattempo una legge la quale dice che i nuovi consigli di amministrazione, che debbono essere fatti quando scadono, debbono essere composti in maniera diversa: con 1 rappresentante esterno e 2 interni. Oggi, cosa significherebbe prorogare quelli esistenti? Significherebbe aggirare una legge, che invece va nella direzione della riduzione dei costi della politica e della ottimizzazione dell'Amministrazione. Chi mi chiede di non procedere avanti con i nuovi consigli di amministrazione, di fatto, sta avallando questo! Cioè in contraddizione con quello che dice, quando mi dice: *"Bisogna ridurre i costi della politica e bisogna ottimizzare..."*, eccetera eccetera. E allora io non posso oggi assumermi la responsabilità di aggirare la legge, anche perché la condivido, fra l'altro, e quindi vado avanti; facendo un compito di riduzione dei costi e di efficientamento rispetto al passato. Non soltanto. Lasciatemi rispondere, voglio dire con l'orgoglio: guardate che la stessa legge mi consentiva di fare 1 rappresentante esterno e 2 interni sulla Sannio Europa, mentre sulla ASEA mi permetteva di fare 3 membri esterni (perché l'ASEA è un'agenzia che al 90% non dipende dalle commesse della Provincia, e quindi dell'Ente pubblico, ma vive di proprio, per cui sfugge a questa norma) io potevo nominare tre membri esterni; ed invece ho scelto di applicare, anche all'ASEA, lo stesso criterio nel momento in cui ci credo. Quindi di che stiamo parlando: di che stiamo parlando?



D'altra parte dice "a due mesi, rinnovi", ma guardate, se anche non fosse così, è obbligatorio dare alle nostre aziende una direzione ed una capacità gestionale. Io non sono d'accordo con l'abolizione... ma guardate, io l'ho messo per iscritto e l'ho portato in Consiglio provinciale, avete insieme a me votato un documento con cui chiedevamo, quando si parlava della riforma delle Province, di andare a lavorare sulle 7mila agenzie che ci stanno in Italia perché fossero tagliate e decapitate, e ho avuto anche un confronto in questo Consiglio con l'autorevole - anche qui rispetto - posizione di Lello Di Somma, dalla quale io divergo: perché Lello Di Somma è per l'abolizione di tutte le aziende pubbliche, mentre io non la penso alla stessa maniera. Anche perché in questo Paese bisogna ricordarsi che c'è stato un referendum, che ha detto, per esempio, che per quanto riguarda l'acqua, l'acqua è un bene pubblico e deve restare sotto la gestione pubblica; e se noi abbiamo delle cose come queste, che devono essere erogate in termini di servizi verso l'esterno, signori miei, ci vogliono delle aziende, che siano specializzate a portare avanti questi servizi. Allora anche nella linea dell'abolizione delle agenzie, ci sono agenzie che vanno abolite ed altre che non possono essere abolite, perché la nostra Costituzione ed il popolo indicano dei servizi che debbono essere "pubblici". Ma anche da questo punto di vista io sfido ancora una volta a dimostrare... non voglio fare la stessa operazione del valzer degli assessori, ma sfido a dimostrare se ci sta qualcun altro nelle nostre Province che abbia lanciato il bando per la privatizzazione di una azienda pubblica come il MARSEC, portata in porto al 49% e si prepara a dare il resto (perché così abbiamo deciso insieme); se ci sono altri esempi nei quali si è presa una agenzia come Art Sannio e si è detto: questa è in liquidazione - e abbiamo aperto un intenso rapporto con la Regione Campania, che finalmente, debbo dare atto, questa volta ci ha risposto e abbiamo intrapreso una intensa trattativa per salvaguardare i livelli occupazionali. Beh, questa è un'attività che è stata svolta da noi. E non in maniera improvvisata, perché io vorrei ricordare che il Piano sulla nostre agenzie è stato persino trasmesso al Ministro competente come prevede la legge: non soltanto illustrato qui più volte, ma mandato al Ministro competente, e noi stiamo andando coerentemente in questa direzione. Queste cose erano dovute.

Io non posso non esprimere la piena condivisione con la posizione espressa dal Capogruppo del partito democratico, che voglio ringraziare per tutte le considerazioni che ha voluto rivolgermi; sono fermamente convinto che ci siano cose delle quali le segreterie politiche ed i partiti non si debbano occupare, che debba cessare l'identificazione dei partiti con le istituzioni e che debba, soprattutto, cessare l'intromissione in quelli che sono compiti e prerogative



degli organi istituzionali, sanciti peraltro dalla legge. E debbo dire che queste cose fanno pure giustizia di alcune tesi che sono andate avanti e che sono venute, sulle quali invito a riflettere... (perché questi sono ragionamenti politici, che io rispetto, ma invito a riflettere) quando si dice che questa presidenza o chicchessia sia "dipendente dalle decisioni assunte nelle segreterie politiche e dei partiti". Oggi è a tutti evidente che non è così: avete la prova evidente che in questa materia non è così; come non è stato così per tante cose. E allora le lascio come "battute" che si fanno in momenti di dibattito e di polemica politica.

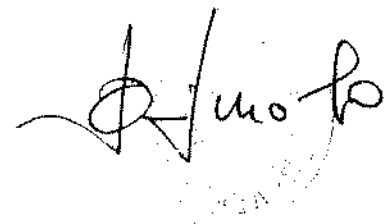
Se posso solo un'ultima cosa: siccome abbiamo giù alla Rocca una rappresentanza dei comitati "No Triv", che ci chiedono un Consiglio provinciale... (era una delle comunicazioni che io volevo fare, ma non ho fatto: sapevo che c'era questo comitato) che chiedono di fare un Consiglio provinciale per la lotta contro i pozzi di petrolio, il carotaggio del petrolio. Voi sapete che l'Amministrazione provinciale già si è espressa, da questo punto di vista, e le comunicazioni che volevo fare è che noi entro la fine del mese (l'assessore ha definito la data) avremo una mezza giornata seminariale con inviti di autorevoli esponenti del mondo accademico e di tecnici che ci verranno ad illustrare il perché del NO al petrolio, e anche della scarsa qualità del petrolio sul nostro territorio; dopodiché abbiamo intenzione di convocare pure l'Assemblea inter-istituzionale dei Sindaci della provincia. I Comitati che stanno giù ci chiedono anche di programmare un Consiglio provinciale sul "No Triv": se Voi siete d'accordo, io lo inserirei in questa panoramica di iniziative, dando risposta positiva a questo Comitato.

Cons. Luca RICCIARDI

Non c'è dubbio che la formulazione vada accolta, essendo in linea con quanto Lei ha appena espresso e che noi condividiamo perfettamente.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Quindi è concluso il punto due all'O.d.G.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Claudio UCCELLETTI -

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Dr. Giuseppe Maria MATURO -

N. 106

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 21 MAR. 2013 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

IL MESSO NOTIFICATORE

(Firma)

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Claudio UCCELLETTI)

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

li _____

IL RESPONSABILE SERV. AA.GG.
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per
 PRESIDENTE CONSIGLIO _____ il _____ prot. n. _____
 SETTORE *Remolente Provincie* _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
SETTORE _____ il _____ prot. n. _____
Revisori dei Conti _____ il _____ prot. n. _____